

Il BERNAU istituì per l'es. del M. Music ed un'altro del M. Cavallo la var. *Friaulicus* (Col. Rundschau 1914, 74), che egli definisce per i seguenti caratteri: statura grande, colorito della parte sup. sup. nero-metallico con riflesso plumbeo, le elitre tra le serie di fossette con striatura irregolare e più profonda che nel tipico *carinthiacus*; lungh. 18.5-19 mm. Dubito che abbia qualche valore.

Indicazioni probabilmente erronee:

C. (*Platycarabus*) FABRICII Panz. — *Reitter* (Fauna Germ. I, 83) lo dice frequente nelle «Alpi illiriche». Non so a che montagna l'autore voglia alludere; io non lo mai veduto dalla nostra regione.

C. (*Morphocarabus*) SCHEIDLERI Panz. — Esistono due indicazioni relative a questa specie. Una del BORN («Carabus monilis und seine Formen», Jns.-Börse 1904), che accenna ad una serie di *C. Scheidleri* f. typ. dei dintorni di Fiume, inviatagli dal Sig. Scheubel. Però la provenienza è tutt'altro che sicura, anzi, secondo me, molto probabilmente erronea, non avendo mai visto alcun *Scheidleri* della nostra regione. — L'altra indicazione, relativa al *C. Scheidleri* sbsp. *Illigeri*, come esistente nella regione del «Quarnaro», è riportata dal *Porta* (Fauna Col. Ital. 1923, 62), purtroppo, come al solito, senza citazione della fonte. Anche per questa indicazione vale quanto dissi più innanzi.

Gen. *Calosoma* Web.

32. *C. sycophanta* L. (Schaum 113, Gglb. 35, Reitt. 78. — Reg. paleart., di preferenza al sud). — Diffusa dalla reg. litoranea fino alla submontana, nei boschi a fronda caduca, soprattutto nei querceti, ove dà la caccia ai bruchi sugli alberi. Compare con maggior frequenza a periodi di parecchi anni, e precisamente alla costa alla fine di V, sul Carso in VI; un es. immaturo è stato osservato in VII (a Monrupino). — Friuli: Udine e Tarcento (*Gortani* 59); Grado (Bernh.); Monfalcone, alla spiaggia del mare alcuni es. morti 21-6-08. — Goriziano: Aidussina, Skrilje e nella Valle dell'Isonzo fino a Tolmino, ove è però rarissimo (Gab. 1). — Dint. Trieste: Alle volte frequente nei prossimi dintorni, così p. e. nel 5-912 a Scorcola sui castagni, parecchi es. furono presi in città ai primi 6-21; una volta già nel 4-09 un' es. nascosto in un buco sotto un sasso. Sull'altipiano a Monrupino, a Comeno (frequente nei querceti, 15-6-24) e tra Basovizza e Lipizza (frequente 6-918). — Istria: Isola 5-24; M. Tajano, nell'ascesa oltre Bergod, frequente sui carpini e sulle quercie, 14-6-08 (Bl.), anche 1-6-24 (Sch. div.); Stermaz pr. Albona (Circ.). — Liburnia: Fiume, nei giardini, viali e querceti (*Pad.* 113); Val Recina 6-08, Platak 6-09 e Gorničko 31-7-10 (*Dep.* 1913, 37); M. Maggiore 6-20 (Ciana 1); Nevoso, fino a 1000 m., frequente (Sim.). — Isole: Lussino 5 e 6-08 (Men); Unie 20-7-14 (R 1).

33. *C. inquisitor* L. (Schaum 113, Galb. 35, Reitt. 78. — Eur. sett. e media, Siberia; nell'Eur. merid. meno diffusa della spec. preced. e limitata di solito ai siti montani o a regime continentale). — Fu constatata nella V. G. al sud fino a Pola; mentre sembra mancare nelle isole come pure nella zona litoranea dalmata. Trovasi nei boschi di quercie e di faggio e fa la sua comparsa specialmente in certe annate (p. e. nel 1908 a Trieste). Esemplari vaganti sugli alberi sono stati trovati a Trieste e in Istria già nella prima metà di maggio; un esempl.